

CICLISMO

► Nella stessa giornata vanno a segno i velocisti simbolo di due generazioni

Volano il re e l'erede



Da sinistra: Gavazzi (4°), l'olandese Bos (3°), Petacchi (1°) e Napolitano, 2° BETTINI

Ale-jet non molla Ma attenti, c'è Bos

Settimana Lombarda A 35 anni lo spezzino vince uno sprint da brividi: 3° il pistard olandese

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASTONESI

CALCINATE (Bergamo) Si temeva la pioggia, non si sapeva della curva. Verso destra, a 90 gradi, a -450 metri dall'arrivo, con spartitraffico e materassi. Alessandro Petacchi perde il treno, Danilo Napolitano rischia di salire sulla bici di un corridore che inchioda, Theo Bos salta il marciapiede e scappa. Non è uno qualunque, Bos: è uno che sa come abitare a 70 all'ora. Cinque volte campione del mondo: tre nella velocità, una nel keirin e nel chilometro da fermo. «Quando l'ho visto passare — ha confidato Petacchi — non pensavo di riprenderlo». Invece Ale si lancia, trova la scia, lo rimonta e lo supera. «Lì mi sono deconcentrato — ha proseguito Petacchi — e ho rischiato di perdere». Perché alla sua ruota rinvia Napolitano. «Peta» guarda a destra, «Napo» sprints sulla sinistra, Bos si spegne dietro. Primo, secondo, terzo.

Come uno junior La notizia non è la vittoria di Petacchi, la quarta dell'anno, la quinta con la cronosquadre di marte-

Tre volte iridato della velocità
Bos, media di 73 all'ora nei 200 metri lanciati



Theo Bos (foto AP) è nato a Hierden, in Olanda, il 22 agosto 1983: 5 titoli iridati (tre nella velocità, uno nei keirin e nel km da fermo). Sui 200 metri lanciati ha il record del mondo in 9"772: 73,767 orari di media

di. Non è neanche il secondo posto di Napolitano, il settimo dell'anno (più tre vittorie). La notizia è il terzo posto di Bos: ha 25 anni e mezzo, ma questa è la sua primissima stagione su strada. «È come se fossi uno junior. Ogni giorno imparo qualcosa». Fino al 2008 la distanza più lunga mai fatta in

bici era 120 chilometri. Piatti. Adesso è 200, una sola volta, in allenamento. Ho debuttato in febbraio, in Portogallo, e ho vinto. Poi ho collezionato tanti ritiri. Quando la strada sale, vado in crisi. Mi staccavo sui cavalcavia, ora va meglio. Qui ci terrei a finire la corsa, ma sarà durissima».

La serie C Theo fa parte della Rabobank, la seconda squadra, livello Continental, cioè la serie C: «Dalla pista alla strada, il cambiamento è enorme. Come un altro sport. Oggi (ieri, ndr) il percorso era perfetto, liscio come la pista: la migliore corsa della mia carriera da stradista. In volata ci ho provato, ma sono partito troppo lungo, Petacchi e Napolitano mi hanno rimontato. Per me è un onore correre con loro. Sono gli unici due che mi conoscono, gli altri corridori non sanno neanche chi sia. Una situazione nuova, strana, anche divertente. Ma giusta. L'importante è rispettarli». Theo ha un esempio: «Mark Cavendish. Lui, dalla pista alla strada, ce l'ha fatta. Io ancora non lo so. Se vado, continuo. Se non vado, torno indietro».



L'inglese Mark Cavendish, 23 anni, batte l'australiano McEwen, 36 BETTINI

Mister Sanremo spegne McEwen E sono già sette

Tre Giorni di La Panne, in Belgio
Il folletto inglese, 23 anni, è irresistibile. Pozzato leader

LUIGI PERNA

Or ora vince anche in Belgio, come se non fosse abbastanza farlo al Giro, al Tour e in una classica monumento come la Sanremo. La fame di Mark Cavendish è degna di un cannibale. Dieci giorni dopo la sorpresa nella Classicissima, l'inglese della Columbia ha sparato un altro colpo da «Cannonball» nella tappa di Coxyde della Tre Giorni di La Panne.

Sprinter universale Prima ha superato indenne il pavé del Kemmel, poi ha bruciato nella volata dei «velocisti tascabili» l'australiano Robbie McEwen, del quale rappresenta il degno erede. Terzo, a chiudere il podio, l'italiano Francesco Chicchi. Per Cavendish, al 7° centro stagionale, la conferma di essere diventato uno sprinter universale, più stradista che pistard, se è vero che ai recenti Mondiali di Pruszkow non ha brillato proprio nell'America-

na. «In questa tappa avrei voluto aiutare un mio compagno a vincere — ha rivelato Cavendish, 23 anni —. Ma con McEwen in scia, ho dovuto fare la volata in prima persona».

Pippo stress Non è stata una passeggiata, la 2ª tappa: vento, nervosismo e stradine strette per 219 km. Se n'è accorto anche Filippo Pozzato, vincitore martedì a Zottegem: il vicentino della Katusha ha dovuto mettere due volte il piede a terra, ma ha tenuto la maglia di leader con 4" su Willems e 1'03" su Van Avermaet.

«È stata una rottura di scatole — ammette Pippo —. Sono andati via subito in tre (il polacco Sapa e i belgi Lodewyck e Capelle, ripresi ai meno 10 km; ndr), ma prima del Kemmel mi sono caduti davanti in quattro e ho dovuto fermare tutta la squadra. In volata, mi sono sfilato ai 3 km per prudenza e invece nel caos mi è venuta addosso una bici. Per fortuna nessun danno, ma correre così è stressante. Nonostante tutto, Pippo ha allungato di 50 km dopo la tappa, pensando al Fiandre di domenica. E ora proverà a vincere La Panne, nella crono finale (14 km) di oggi pomeriggio: «Se non resto indietro nella semitappa del mattino, me la giocherò. La squadra se lo merita».

PETACCHI

CAVENDISH

IRISULTATI

Napolitano-McEwen battuti

SETTIMANA LOMBARDA - Arrivo: 1. Alessandro PETACCHI (Lpr) 160 km in 3.39'11", media 43.799; 2. Napolitano (Katusha); 3. Bos (Ola, Rabobank); 4. Gavazzi; 5. Siedler (Aut); 139. Di Luca; 141. Davide Rebellin; 171 Simoni. **Classifica:** 1. Alessandro PETACCHI (Lpr); 2. Napolitano a 10"; 3. Bernucci; 4. Bosio; 5. Pietropoli; 7. Di Luca; 50. Rebellin a 48"; 51. Simoni. **Oggi:** 3ª tappa, Boltiere-Zingonia, 164 km. **TRE GIORNI DI LA PANNE** - Arrivo: 1. Mark CAVENDISH (Gb, Columbia), 219 km in 5.07'39", media 42.710; 2. McEwen (Aus, Katusha); 3. Chicchi (Liquigas); 4. Cadamuro. **Classifica:** 1. Filippo POZZATO (Katusha); 2. Willems (Bel) a 4"; 3. Van Avermaet (Bel) a 1'03"; 4. Finetto a 1'05"; 5. Bozic (Slo) a 1'05". **Oggi:** a) in linea, km 112; b) crono km 14,8.

OPERACION PUERTO LO SPAGNOLO È STATO DEFERITO: «SONO PRONTO A PORTARE IL CONI IN TRIBUNALE»

La Procura: «Squalificate Valverde per 2 anni»



Alejandro Valverde (Caisse d'Epargne), 28 anni REUTERS

ROMA (ma. gal.) La Procura antidoping del Coni ha deferito al Tribunale nazionale antidoping (Tna) Alejandro Valverde per «uso o tentato uso di sostanza o metodo vietato». La richiesta è di due anni di squalifica in Italia. Il procuratore Ettore Torri ritiene che i risultati dell'inchiesta penale della Procura di

Roma sull'Operacion Puerto dimostrino che le sacche di sangue contrassegnate con «Valv-Piti» (e con il numero 18) appartengono a Valverde, dopo aver eseguito il test del Dna sui campioni del Tour 2008.

Altro caso La difesa ha contestato la competenza della Procura e del Tna a giudicare. Il corridore della Caisse d'Epargne si dichiara «sorpreso e indignato. Pronto a portare il Coni in tribunale». Anche il Consiglio superiore dello sport spagnolo sostiene la tesi difensiva di Valverde.

de. La Procura, prima del deferimento, ha atteso la pronuncia del Tas per una vicenda analoga: l'imbizione di un corridore serbo, Ivan Stevic, coinvolto nell'inchiesta «Oil for drug». Il Tna ora fisserà l'udienza: nel frattempo l'eventuale stop del corridore spetta solo alla squadra. L'Uci aspetterà la conclusione del procedimento per avere gli atti e procedere eventualmente a estendere la squalifica al resto del mondo. Con la sanzione in Italia, Valverde non potrebbe correre Giro e Tour (che sconfinano in Val d'Aosta).